

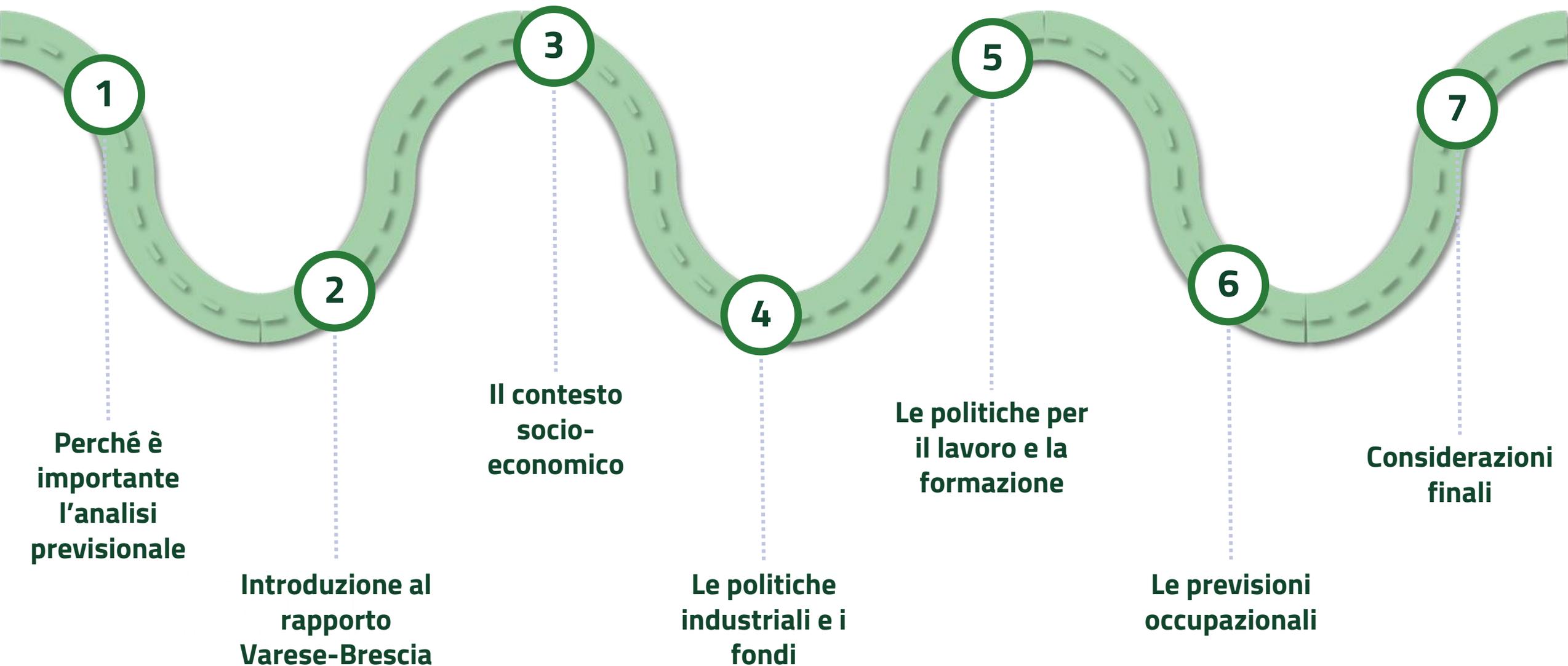
Regione Lombardia - DG IFL

Iniziative strategiche per il territorio

Analisi della previsione occupazionale nell'area territoriale Varese - Brescia

Milano, luglio 2025

Roadmap dell'incontro

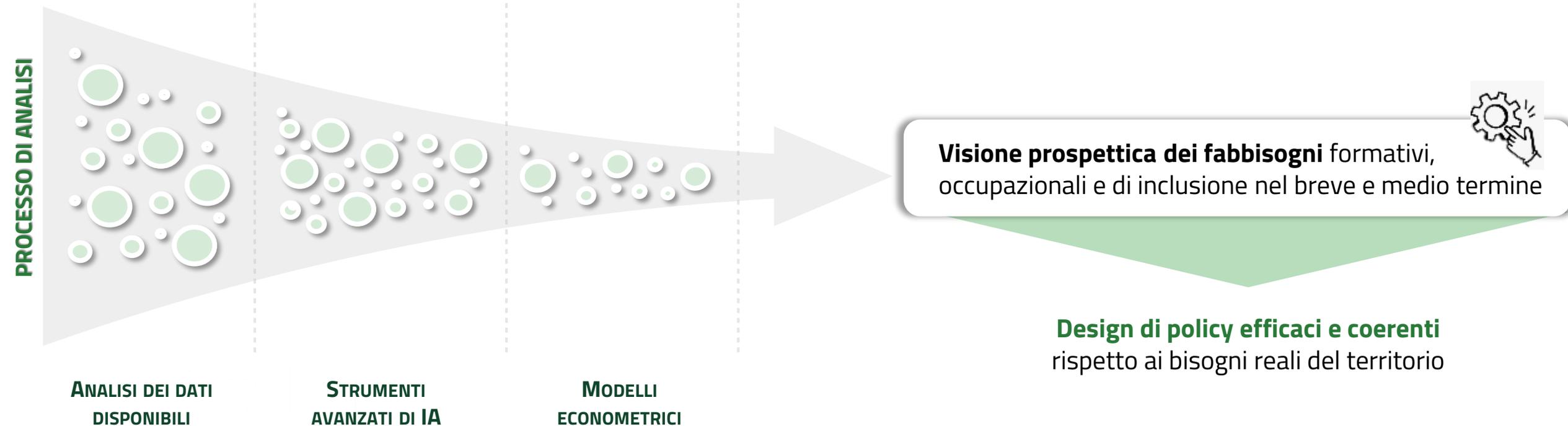


Perché è importante l'analisi previsionale

1. Perché è importante l'analisi previsionale



La realizzazione di studi e analisi previsionali si configura come un **elemento distintivo e strategico per il successo degli interventi** previsti, consentendo di **anticipare con precisione le future dinamiche** del contesto socioeconomico e del mercato del lavoro. Programmare le politiche conoscendo la direzione in cui sta andando il mercato, **passando da un approccio reattivo a uno proattivo**, significa migliorare le **capacità di adattamento del sistema alle evoluzioni del contesto**, garantendo la sostenibilità e l'efficacia degli interventi nel lungo periodo.



Gli strumenti di analisi previsionale

1

L'**analisi dei dati disponibili** è essenziale per le analisi previsionali in quanto esaminando **informazioni storiche e attuali**, possiamo individuare pattern e trend che indicano come evolveranno le situazioni future. L'analisi **trasforma informazioni grezze in conoscenze utili** per gestire il futuro in modo proattivo.

2

L'utilizzo di **strumenti di IA** consente di elaborare grandi quantità di dati eterogenei (demografici, economici, sociali, etc.) e di **identificare correlazioni complesse** e **trend emergenti** che potrebbero sfuggire a un'analisi tradizionale.

3

I **modelli econometrici**, a loro volta, permettono di **quantificare l'impatto di diversi fattori** (politiche pubbliche, innovazione tecnologica, cambiamenti sociali, etc.) sulle dinamiche del mercato del lavoro e di **simulare scenari futuri**.



Questi studi non si limitano a fornire una fotografia statica del contesto attuale, ma offrono una proiezione dinamica e multidimensionale, in grado di supportare i tavoli di lavoro con gli stakeholder, fornendo elementi concreti e tempestivi per la programmazione di interventi mirati e personalizzati

○ RISPONDERE EFFICACEMENTE ALLE SFIDE EMERGENTI

○ MASSIMIZZARE L'IMPATTO DELLE POLITICHE ATTIVATE

○ OTTIMIZZARE L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Il Rapporto Varese-Brescia

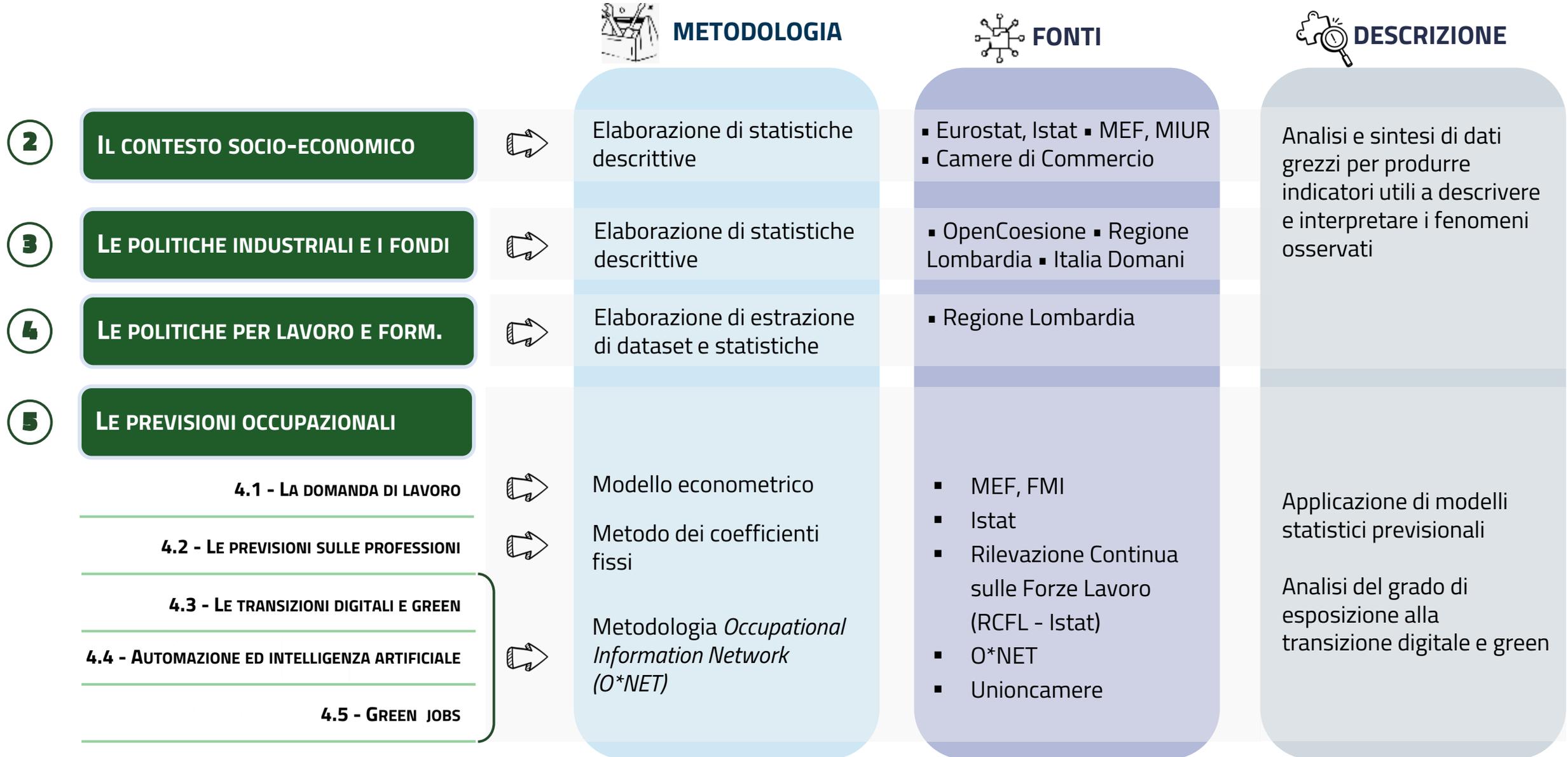
2. Il Rapporto di previsione occupazionale nel territorio Varese – Brescia

Sulla base delle premesse fatte, abbiamo deciso di **condurre un'analisi previsionale dei fabbisogni occupazionali** per la Regione Lombardia, focalizzandoci **sull'asse Varese-Brescia**. Questa analisi ci ha permesso di identificare le esigenze specifiche del breve e medio termine e valutare l'impatto delle politiche economiche e dei fondi impiegati.

LA STRUTTURA E I CONTENUTI DEL RAPPORTO

- 1 INTRODUZIONE**  L'introduzione include una descrizione degli **obiettivi, della metodologia applicata e una breve anticipazione dei principali risultati ottenuti.**
- 2 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**  Questo capitolo presenta **l'analisi del contesto socioeconomico italiano e della Lombardia**; si distinguono la struttura economica e l'analisi di congiuntura.
- 3 LE POLITICHE INDUSTRIALI E I FONDI**  In questa sezione vengono mappati i **fondi europei della Politica di Coesione e PNRR e le politiche nazionali e regionali in ambito industriale.**
- 4 LE POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE**  Questo capitolo espone la **mappatura delle principali politiche per il lavoro e la formazione** e delle evidenze numeriche su leFP e GOL.
- 5 LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI**  Questo capitolo include **gli esiti del modello di analisi predittiva dei fabbisogni occupazionali.**
- 6 CONSIDERAZIONI DI SINTESI**  Questa sezione contiene una **lettura integrata dei risultati provenienti dai capitoli precedenti** in modo da riuscire a triangolare tutte le informazioni raccolte ed elaborate.

Come lo abbiamo fatto



Il contesto socio-economico

2. Il contesto socio-economico internazionale, nazionale e regionale

Il contesto internazionale, nazionale e regionale è fondamentale per le analisi previsionali sui fabbisogni occupazionali, poiché ciascun livello offre informazioni ed effetti unici che contribuiscono a una **comprensione completa delle dinamiche del mercato del lavoro**. Le tendenze globali, le politiche nazionali e le caratteristiche regionali influenzano il mercato del lavoro, permettendo di **identificare esigenze specifiche e pianificare interventi mirati**.

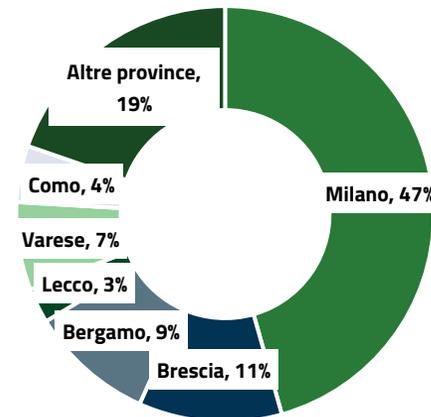
Il Rapporto contiene un approfondimento specifico sulle Province appartenenti al «corridoio industriale» di Varese-Brescia.

ESEMPI DI ANALISI

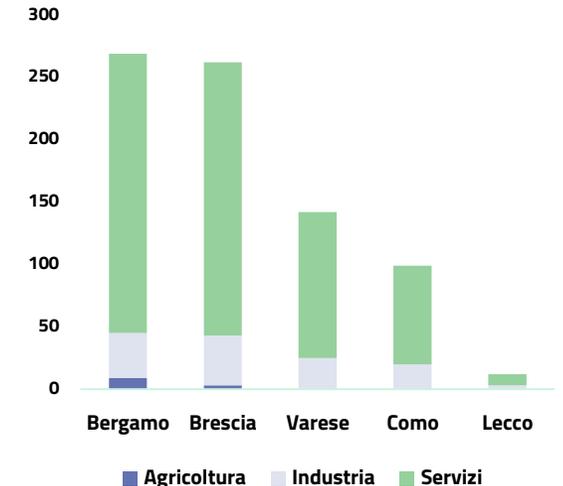
TEMATICHE DI APPROFONDIMENTO

- 1 OCCUPAZIONE:** la distribuzione degli occupati risulta simile a quella della popolazione con Bergamo, Brescia, Varese e Como, che contano da sole il 38% del totale
- 2 POPOLAZIONE:** le province di Bergamo, Brescia, Varese e Como sono le prime (dopo Milano) per numerosità della popolazione
- 3 INNOVAZIONE:** le Province del corridoio industriale si distinguono per l'elevato numero di start-up, testimonianza di una forte propensione all'innovazione
- 4 PRODUZIONE:** anche da un punto di vista di produzione economica le Province del corridoio industriale hanno un ruolo rilevante nel panorama regionale

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE LOMBARDE, 2023



LE START-UP PER SETTORE, 2023



EVIDENZE EMERSE DALL'ANALISI

Le politiche industriali e i Fondi

3.1 Le politiche industriali

Questa sezione contiene **l'analisi delle principali politiche** che si inseriscono nel contesto più ampio della politica industriale dell'UE volta a garantire condizioni generali favorevoli per la competitività industriale.

Si riporta di seguito a titolo esemplificativo un estratto del capitolo.

LE POLITICHE INDUSTRIALI



INDUSTRIA 5.0

L'Industria 5.0 si propone di **affrontare e risolvere le sfide socio-ambientali** trascurate in precedenza.



PIANO INDUSTRIALE

Regione Lombardia ha varato il **Piano Industriale Strategico** con l'obiettivo di **consolidare e migliorare il posizionamento internazionale** della regione.



AGENDA 2030

L'Agenda 2030 include le linee guida per la politica industriale rispetto ai temi: **Imprese, innovazione e infrastrutture; Consumo e produzione responsabili.**



INCENTIVI ALLE IMPRESE

Gli incentivi alle imprese mirano a **stimolare la crescita economica, promuovere l'innovazione e migliorare la competitività** delle aziende a livello nazionale e internazionale.

3.2 La politica di Coesione EU in Regione Lombardia

Questa sezione contiene l'analisi delle **fonti di finanziamento della Politica di Coesione EU**.
Si riporta di seguito a titolo esemplificativo un estratto del capitolo.

PROGRAMMAZIONE 2014-2020: VALORE NAZIONALE vs. VALORE REGIONALE

FONDI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Incentivi e servizi reali per la creazione di nuove imprese e nuovi stabilimenti produttivi o per l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti/aree produttive esistenti.



Progetti monitorati

158.760



Costo pubblico complessivo

€ 22,2mld



Progetti coinvolti

12mila

8% del valore nazionale



Fondi per la competitività in Lombardia

€ 4,1mld

circa il 19% del totale

FONDI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Fondi destinati a servizi e progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per le imprese, realizzati anche in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici.



Progetti monitorati

15.865



Costo pubblico complessivo

€ 9,3mld



Progetti coinvolti

555

3% del valore nazionale



Fondi per la ricerca in Lombardia

€ 645mln

circa il 7% del totale

3.3 I fondi PNRR in Regione Lombardia

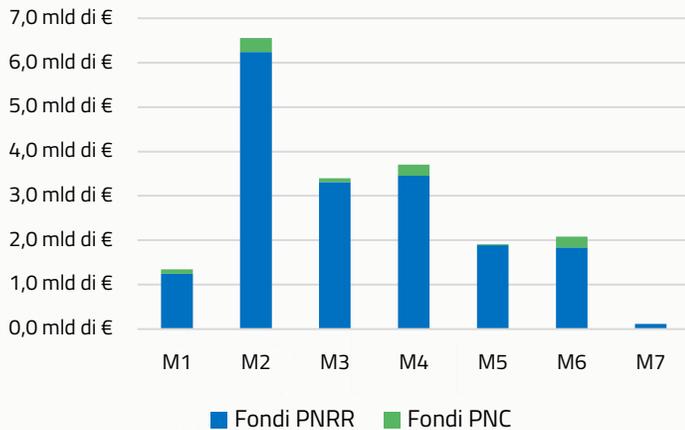
Questa sezione contiene **l'analisi del PNRR a livello nazionale e regionale**. Particolare attenzione è rivolta alle Missioni che più sono correlate al mercato del lavoro e alle politiche industriali. Si riporta di seguito a titolo esemplificativo un estratto del capitolo.



EVIDENZE

I fondi PNRR e PNC per Missione in Lombardia

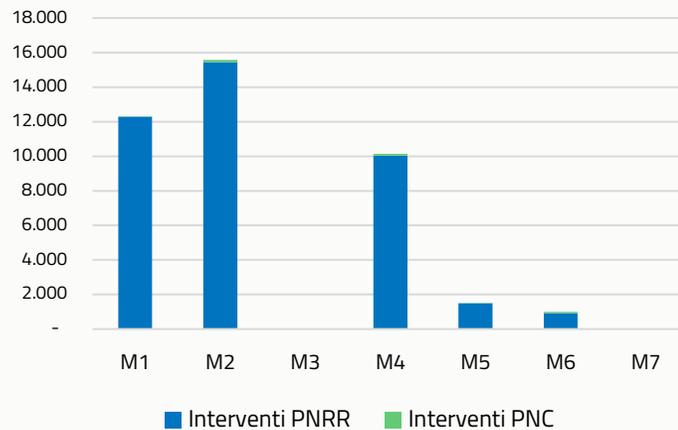
Valore assoluto e distribuzione percentuale, dato aggiornato a novembre 2024



Note: il valore percentuale attiene alla distribuzione dei fondi (PNRR e PNC) per Missione rispetto al valore totale

Interventi PNRR e PNC per Missione

Valore assoluto e percentuale, dato aggiornato a novembre 2024



Fonte: Elaborazioni Intellera su dati Regione Lombardia



Le risorse PNRR ammontano a circa €18 miliardi mentre quelle da PNC a circa €1 miliardo per un totale di **€19 miliardi**



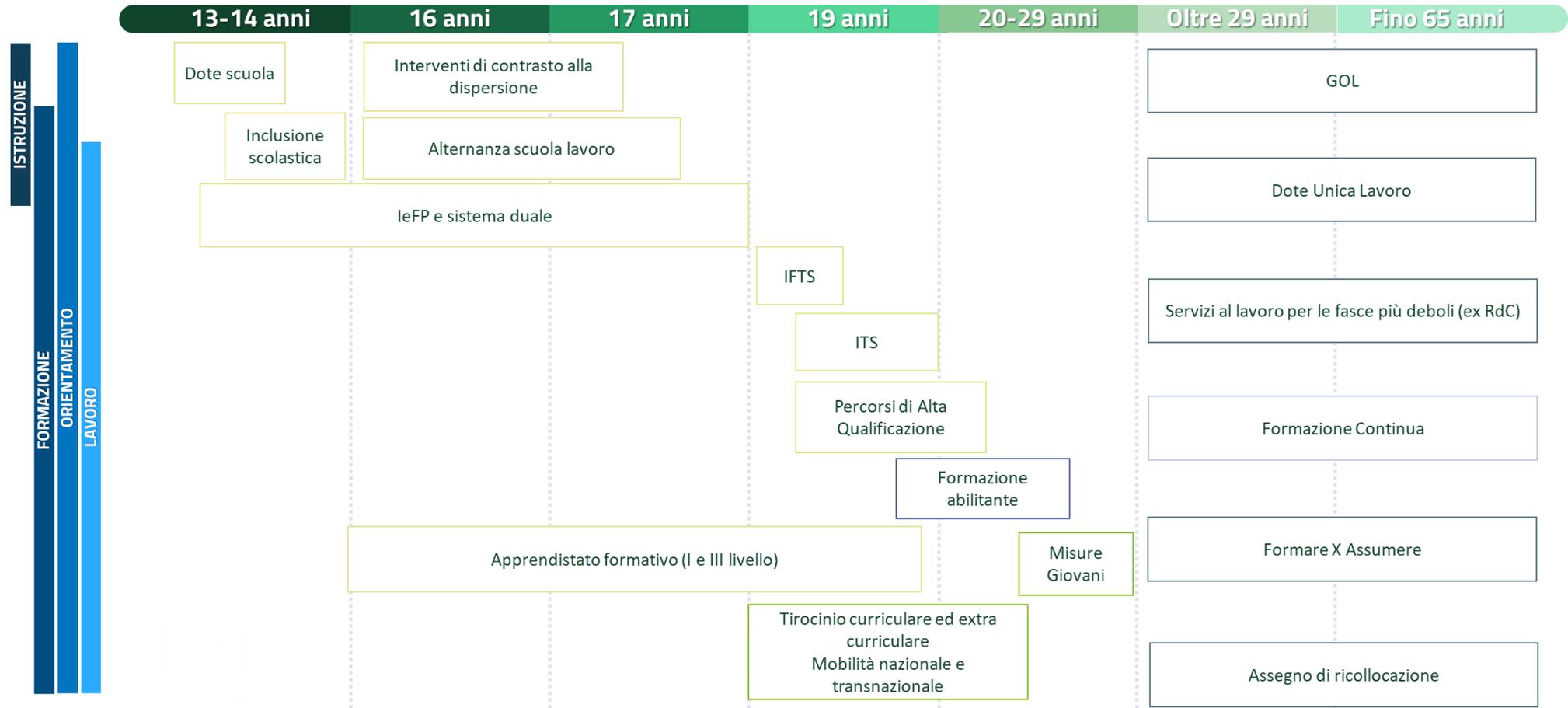
Il totale degli **interventi monitorati** è di **39.190** di cui 38.835 afferenti al PNRR e 355 al PNC

Si osserva che da ultimo monitoraggio (*marzo 2025*) le risorse PNRR ammontano a €17.428.156.290 e quelle PNC a €1.028.444.856. I progetti PNRR sono 42.334 mentre quelli PNC 360.

Le politiche per il lavoro e la formazione

4.1 La mappatura delle principali misure IFL

In Lombardia, la formazione assume un ruolo centrale nelle strategie regionali per lo sviluppo economico e sociale, fungendo da leva per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo. La Regione promuove un modello di formazione continua orientato alla valorizzazione del capitale umano. Si riporta di seguito un breve estratto del capitolo.



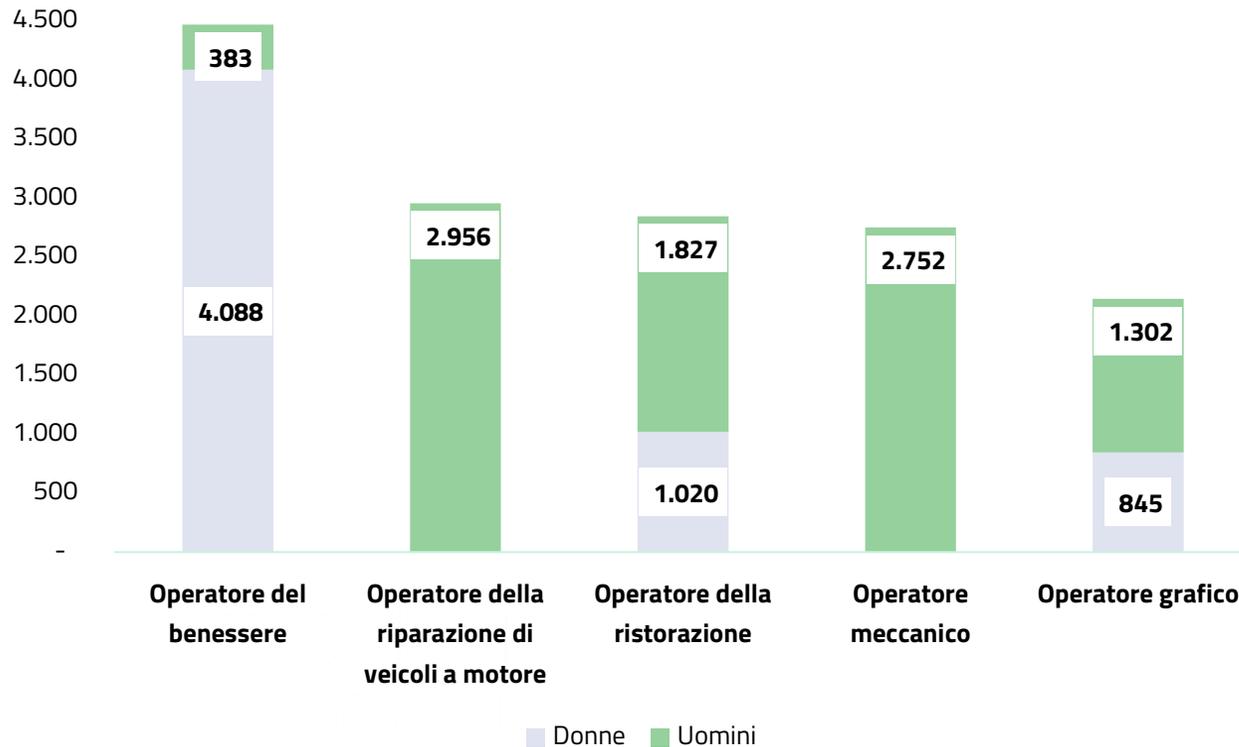
4.2 Le evidenze sulla formazione

(1/2)

In questo paragrafo si riportano le **evidenze quantitative relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** e al **Programma GOL**. Le elaborazioni sono state svolte su dati di Regione Lombardia valorizzando i dati più significativi, come *ad esempio*:

IeFP

Nelle province del corridoio industriale si osservano nel complesso 33.333 studenti (circa il 59% del totale regionale) per l'anno 2022/2023, ultima annualità disponibile per le elaborazioni



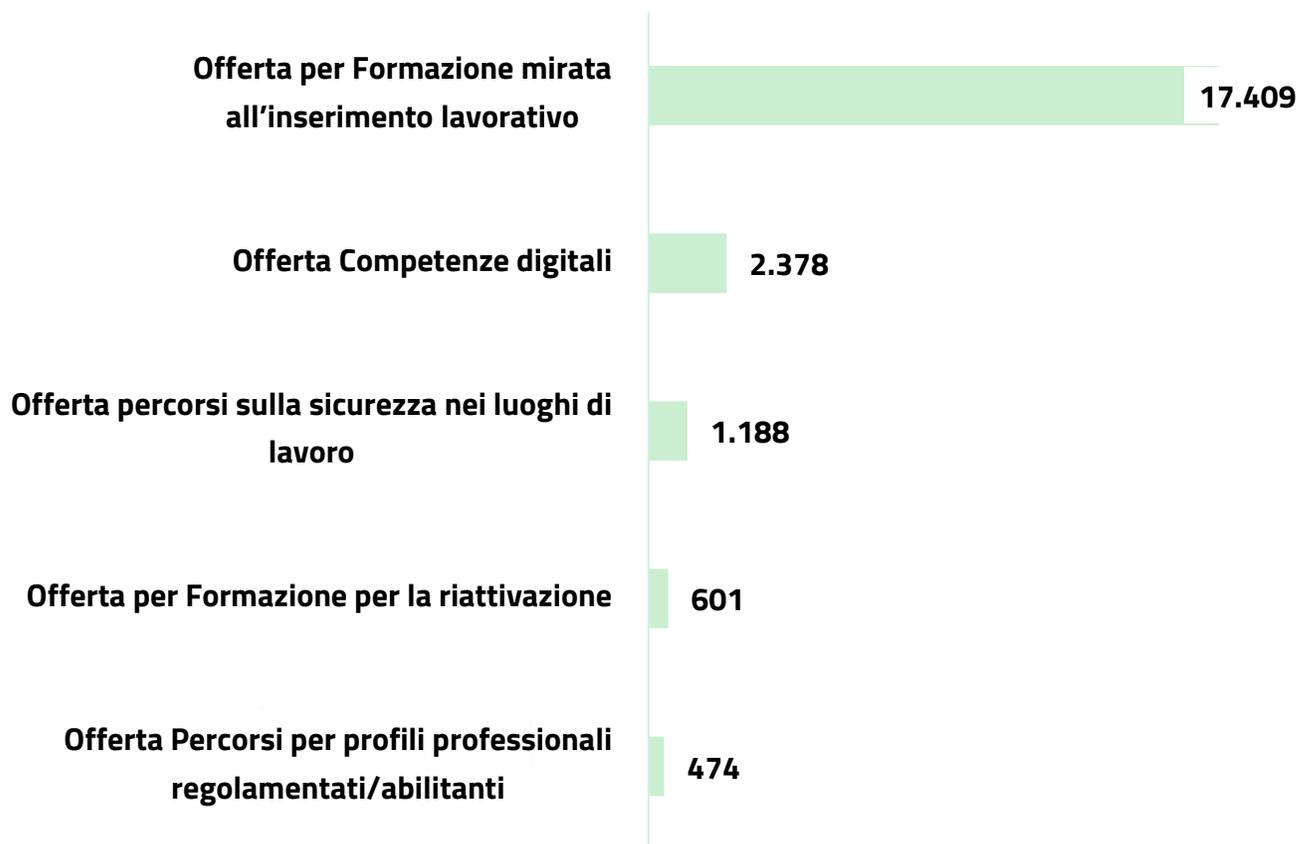
La qualifica più presente è quella dell'**Operatore del benessere con una netta prevalenza di donne** (4.088) e una parte residuale di uomini (383). A seguire quasi a pari livello si osservano: (i) Operatore della riparazione di veicoli a motore, (ii) Operatore della ristorazione, e (iii) Operatore meccanico. In questi tre casi il numero di studenti è pari a circa 3.000 con una prevalenza di uomini in tutte le qualifiche, soltanto nel caso dell'Operatore di ristorazione si osserva circa un terzo di donne (1.020).

4.2 Le evidenze sulla formazione

(2/2)

GOL

Nel complesso nel 2023, ultima annualità considerata per le elaborazioni, si contano 22.050 corsi su tutto il territorio regionale.



La maggior parte dei corsi (ovvero **17.409**) fanno riferimento alla *Formazione mirata all'inserimento lavorativo* ovvero ai percorsi per le persone più vicine al mercato del lavoro. Sono un esempio di questi percorsi i servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro. Con una netta distanza numerica si osservano poi l'*Offerta competenze digitali* (2.378), a seguire l'*Offerta per la sicurezza nei luoghi di lavoro* (1.188).

Le previsioni occupazionali



5.1 La previsione occupazionale (1/3)

In questa sezione si analizzano le **previsioni occupazionali per ciascun settore produttivo all'interno dell'area Varese-Brescia per il periodo 2024-2028**, in particolare la domanda di occupazione è riconducibile a due fattori: (i) expansion demand (domanda aggiuntiva) e (ii) replacement demand (domanda sostitutiva). **La domanda di lavoro totale nell'area Varese-Brescia per il periodo 2024-2028 ammonta a quasi 400.000 unità.**



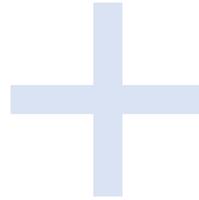
Expansion demand (domanda aggiuntiva)

L'expansion demand si riferisce all'aumento della domanda di lavoro dovuto alla crescita complessiva dell'economia.

La stima della expansion demand avviene sotto 3 scenari differenti a seconda delle previsioni sul ciclo economico. **Lo scenario benchmark è quello del MEF**, affiancato da uno scenario più conservativo (FMI) e da due scenari ISTAT con le rispettive revisioni 2024 e 2025.

SCENARI PREVISIONALE OCCUPAZIONALE				
	MEF (Benchmark)	FMI	ISTAT (Revisione 2024)	ISTAT (Revisione 2025)
TOTALE FABBISOGNO	79.526	63.302	93.265	82.701

Nel complesso la **domanda di lavoro aggiuntiva** ammonta a **circa 80.000 unità**



Replacement demand (domanda sostitutiva)

La replacement demand si riferisce alla domanda di lavoro necessaria per sostituire i lavoratori che lasciano il mercato del lavoro.

La domanda sostitutiva dipende da diversi fattori che interessano i flussi in uscita dall'occupazione, a titolo esemplificativo si possono avere:



Pensionamenti



Licenziamenti



Scadenza di contratti



Nel complesso la **domanda di lavoro sostitutiva** è pari a **circa 310.00 unità**



5.1 La previsione occupazionale – domanda aggiuntiva (2/3)

La domanda aggiuntiva o expansion demand **dipende dalla crescita del valore aggiunto e dall'elasticità dell'occupazione alla produzione** e determina l'evoluzione complessiva della domanda di lavoro del sistema produttivo e del territorio considerato. La stima del flusso occupazionale viene quindi ottenuta **considerando i diversi settori in cui è articolato il sistema economico** e un orizzonte di medio periodo (5 anni 2024-2028).



Stima della domanda aggiuntiva: evidenze

1

Nel complesso **la domanda di lavoro aggiuntiva stimata ammonta a circa 80.000 unità**

2

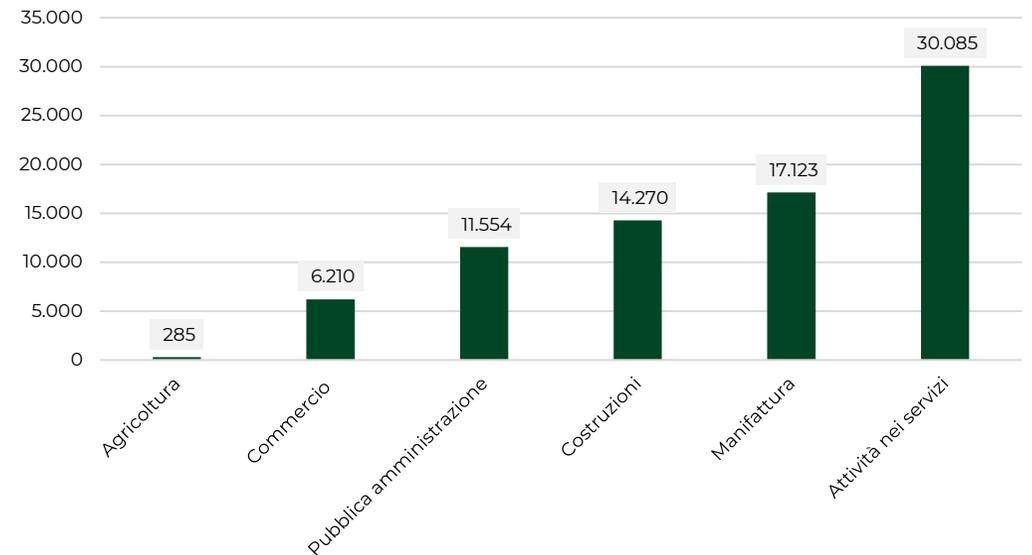
I settori in cui si stima una crescita maggiore sono quello delle **Attività nei servizi** seguito dalla **Manifattura** e dalle **Costruzioni**

3

Circa il **35%** della domanda aggiuntiva stimata riguarda le **Attività nei servizi**

Previsioni expansion demand settoriali per il periodo 2024-2028

Valore assoluto per settore produttivo



Fonte: Elaborazioni su scenario benchmark MEF



5.1 La previsione occupazionale – domanda sostitutiva (3/3)

La domanda sostitutiva dipende da **diversi fattori che interessano i flussi in uscita dall'occupazione, ad esempio: pensionamenti, licenziamenti, scadenza di contratti, decessi o mobilità professionale**. Per garantire la continuità operativa delle imprese, si ipotizza che questi flussi in uscita dall'occupazione (temporanei o permanenti) debbano essere rimpiazzati da altri lavoratori. Di fatto **la stima della domanda di lavoro sostitutiva coincide con la stima dei flussi in uscita dall'occupazione** in un determinato periodo.



Stima della domanda sostitutiva: evidenze

1

Nel complesso **la domanda di lavoro sostitutiva stimata ammonta a circa 310.000 unità**

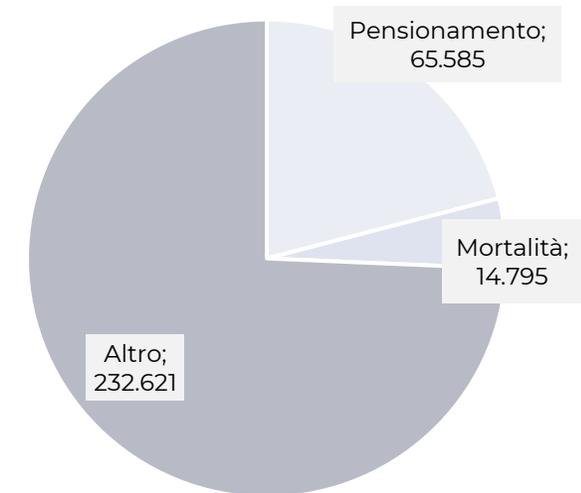
2

La principale causa di queste uscite è rappresentata dalle "altre motivazioni," che includono **licenziamenti, scadenza dei contratti e mobilità**

3

Il secondo fattore più rilevante per i flussi in uscita è rappresentato dai **pensionamenti**

Componenti della domanda sostitutiva
Valore assoluto per motivazione della sostituzione



Fonte: Elaborazione su dati RCFL

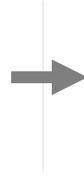


5.2 Le previsioni sulle professioni

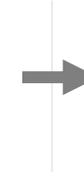
In questa sezione, vengono presentati i **fabbisogni occupazionali**, così come precedentemente stimati, articolati **per professione**. La metodologia utilizzata, per le previsioni professionali, si avvale del metodo dei coefficienti fissi. Si riporta di seguito un breve estratto del capitolo.

Il metodo di calcolo in 3 passaggi

Si calcolano i **fabbisogni occupazionali**, così come precedentemente stimati, **articolati per professione**



La distribuzione del fabbisogno professionale avviene secondo il metodo della **matrice settori-professioni**



La struttura occupazionale per categorie professionali si compone di due livelli: (i) **il primo aggregato fa riferimento a 9 macro categorie (CP2021 a 1 digit)**; (ii) il secondo 40 categorie professionali (CP2021 a 2 digit)

EVIDENZE

Le 3 professioni più richieste nel periodo 2024-2028

Valore assoluto per professione (CP2021 1 digit)

1	Professioni tecniche	82.961
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	58.394
3	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	58.078

Le 3 professioni meno richieste nel periodo 2024-2028

Valore assoluto per professione (CP2021 1 digit)

1	Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili	30.038
2	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	15.176
3	Forze armate	1.581



5.3 Le transizioni digitali e green

La transizione verso un'economia sostenibile e la digitalizzazione stanno trasformando profondamente il mercato del lavoro, richiedendo nuove competenze e adattamento sia da parte dei lavoratori che delle imprese. Si riporta di seguito un breve estratto del capitolo.

La transizione digitale



La transizione digitale solleva preoccupazioni sulle competenze dei lavoratori riguardo al **rischio di automazione e all'impatto dell'intelligenza artificiale**

La transizione green



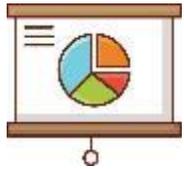
La transizione green richiede un adeguamento delle competenze professionali e la creazione di nuovi lavori, i cosiddetti **green jobs, con un focus sulla sostenibilità**



Questi due fenomeni si intrecciano nella loro capacità di influenzare il mercato del lavoro, in termini di **sostituzione e riqualificazione dei lavoratori**. Nel paragrafo seguente, si analizza l'impatto delle transizioni digitale e green, sulla struttura occupazionale delle province del «corridoio industriale» che si trovano comprese tra Varese e Brescia

5.4 Automazione ed intelligenza artificiale

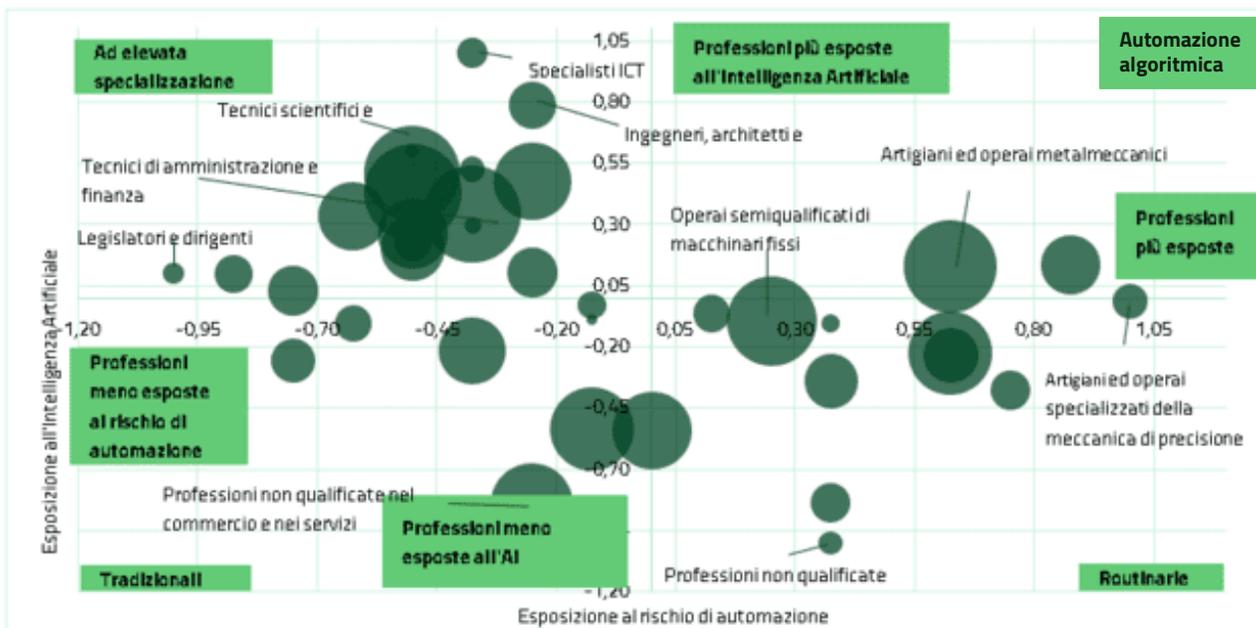
La transizione digitale si esprime principalmente attraverso l'automazione e, più recentemente, l'intelligenza artificiale determinando un **cambio di paradigma nei processi produttivi e nelle modalità operative delle imprese** finalizzato ad aumentarne l'efficienza e potenzialmente ridurne i costi, con ricadute sulla struttura dell'occupazione e l'organizzazione del lavoro. Si riporta di seguito un breve estratto del capitolo.



Per ciascuna professione si è calcolato il grado di esposizione all'automazione e all'intelligenza artificiale. Questo computo ha permesso di posizionare le professioni in 4 quadranti a seconda del loro diverso livello di esposizione.

EVIDENZE

Score di esposizione ad AI e automazione



Fonte: Elaborazioni su dati RCFL.

Le professioni sono rappresentate nei quattro quadranti del grafico di sinistra così denominati:

- **ad elevata specializzazione:** professioni con un'elevata esposizione agli effetti dell'IA ma un basso rischio di automazione;
- **tradizionale:** professioni con bassa esposizione ad entrambe le dimensioni;
- **routinario:** professioni più facilmente sostituibili da sistemi automatizzati;
- **automazione algoritmica:** potenzialmente con professionalità automatizzabili ma governate da algoritmi intelligenti.



5.5 Green jobs

Il tema green è oggi uno dei pilastri della transizione globale verso un modello di sviluppo più sostenibile, mirato a ridurre l'impatto ambientale delle attività umane. Tale cambiamento comporta un **rinnovamento delle competenze richieste ai lavoratori e apre la strada a nuove opportunità professionali**. Si riporta di seguito un breve estratto del capitolo.

- La tabella di destra presenta le **10 professioni più esposte alla transizione green**
- Le diverse gradazioni di colore illustrano il **grado di esposizione** di ciascuna professione
- La domanda di “green jobs” riguarda in maniera trasversale **sia le professioni tecniche (quali ad esempio il “Meccatronico green” o il “Promotore edile di materiali sostenibili”), sia quelle ad elevata specializzazione**

EVIDENZE

Le 10 professioni più esposte alla transizione green

Professione	Esposizione green	Agricolo	Manifatturiero	Costruttivo	Commerciale	Finanziario	Pubblico
Manager della sostenibilità	0,5						
Ingegnere ambientale	1						
Meccatronico green	0,5						
Promotore edile di materiali sostenibili	0,3						
Bioinformatico	0,5						
Programmatore agricolo della filiera corta	0,5						
Energy manager	1						
Educatore ambientale	0,5						
Giurista ambientale	0,5						
Informatico ambientale	1						

Legenda

Livello di esposizione Basso Alto

Considerazioni di sintesi



6. Considerazioni di sintesi

Questa sezione contiene le conclusioni relative alla lettura congiunta dei dati rispetto alla situazione attuale delle regione Lombardia, dell'area Varese - Brescia e delle previsioni future di andamento del ciclo economico e conseguentemente dell'occupazione.

LA LOMBARDIA OGGI

- La Lombardia è la regione italiana più performante. Milano si conferma la capitale dei servizi altamente specializzati, **il corridoio industriale Varese - Brescia rappresenta un motore trainante nel contesto regionale e nazionale**
- La Regione Lombardia è coinvolta in progetti a **supporto della competitività delle imprese, della ricerca e dello sviluppo** e opera in armonia con lo scenario più ampio di politiche industriali nazionali ed europee

- L'area lombarda compresa tra le province Varese - Brescia sarà interessata da un **fabbisogno occupazionale pari a quasi 400.000 unità nel periodo 2024-2028**
- Il fabbisogno di occupazione proverrà maggiormente dalla **necessità delle aziende di sostituire i lavoratori in uscita**, ma anche dall'andamento positivo del ciclo economico che permetterà alle aziende di creare nuovi posti di lavoro

LA LOMBARDIA DOMANI

Grazie per l'attenzione